



Newsletter MPN dicembre 2012

Informativa e consenso ai sensi del D.Lgs 196/30.6.03 per il servizio Newsletter

I dati personali da te liberamente comunicati sono registrati su archivio elettronico e/o informatico protetto e trattati in via del tutto riservata dall'Associazione MPN Muoviti Per la Novità nel pieno rispetto del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs n. 196/30.6.03). MPN Muoviti Per la Novità non procede al trattamento dei dati per finalità di informazioni commerciali e/o di invio di messaggi e comunicazioni pubblicitarie ovvero promozionali.

Ti informiamo altresì che i dati personali forniti non verranno comunicati a terzi né altrimenti diffusi, eccezion fatta per le persone fisiche o giuridiche per conto e/o nell'interesse di MPN Muoviti Per la Novità effettuino specifici servizi elaborativi o svolgano attività connesse, strumentali o di supporto a quelle di questa Associazione. Preso inoltre atto che il conferimento dei dati personali è facoltativo e di aver ricevuto la informativa di cui all'articolo 13 del suddetto Codice (D.Lgs n. 196/30.6.03), ti informiamo inoltre che potrai esercitare, gratuitamente e in qualsiasi momento, i diritti di cui agli artt. Da 7 a 10 del medesimo Codice, e cioè i diritti di integrazione e di aggiornamento, di modificazione, di cancellazione, di trasformazione in forma anonima o di blocco dei dati personali trattati in violazione di legge, e di opposizione, in tutto o in parte, al relativo utilizzo, inoltrando specifica formale richiesta inviando un messaggio a segreteria@muovitiperlanovita.it o scrivendo a MPN Muoviti Per la Novità. Via Pomba 23, 10123 Torino.

Carissimi, carissime

eccoci pronti con l'ultima newsletter dell'anno. Un 2012 intenso, il cui bilancio penso sia ampiamente positivo, sia per le iniziative realizzate sia per la visibilità ottenuta nel mondo giovanile. Sono stati mesi densi di successi e anche di critiche o difficoltà. Tutto serve ad arricchirci e penso che la strada giusta sia quella intrapresa. Entro stasera pubblicheremo sul sito un articolo di dettagliato bilancio su quanto fatto e quanto ancora da fare. Questo mese voglio ringraziare per il grande lavoro il nostro super grafico Alberto Arlandi, che con grande passione svolge un ruolo per noi fondamentale!

*Vi lasciamo con quest'ultima carrellata di commenti. Abbiamo deciso, su proposta di Lucia Caretti, di parlare ognuno del nostro argomento non commentando un fatto del mese, ma dando dei **propositi per l'anno nuovo**, provando a esprimere cosa auspichiamo per i nostri ambiti.*

*Intanto, il primo augurio è quello di un **felice anno nuovo** a tutti voi, sperando che il 2013 possa essere un anno ricco di soddisfazioni.*

Ci rivediamo dopo le vacanze, con delle grandi sorprese, a partire dalla prima iniziativa romana di Mpn, della quale a breve forniremo tutte le informazioni.

Un abbraccio a tutti voi da parte di tutto il Direttivo,

Ludovico Seppilli

Politica

Rimontiamo

Il mio auspicio è molto semplice: che la politica sappia tornare Politica. Una Politica che pensa all'Italia prima che a se stessa, che sa rendersi conto che mentre chiede sacrifici enormi ai cittadini non può pensare di non farne. Una Politica ispirata a dei valori, dove non si scambiano poltrone o negano ideali in cambio di nomine. Potrebbe sembrare un discorso populista, o banale. Ma è la base da cui ripartire.

Stiamo chiudendo questo 2012 nel peggiore dei modi con magistrati che si candidano senza il minimo ritegno, leader che propongono ricette inattuabili, scandali che continuano a venire fuori di regione in regione. Il Paese non ne può più.

Spero che nel 2013 possa prevalere una forza oltre i partiti, che parla di cose concrete e abbia le competenze per realizzarle. Nulla meglio dell'Agenda Italia 2013 di Mario Monti rappresenta questo auspicio. Il mio desiderio è questo: vedere le forze responsabili di questo Paese unirsi nel solco del Presidente Monti, per donare all'Italia cinque anni di riforme strutturali e radicali, che le consentano di tornare un paese normale, guidato da partiti e politici normali.

Voglio chiudere con quanto detto tempo fa da Gianfranco Fini: "Se la politica perde la dimensione pedagogica, non è più buona politica."

Torniamo a educare questo Paese, e a fare politica per servirlo e non per servirci.

Ludovico Seppilli

Torino #Duemilacredici

Auguri a Torino, ai suoi cittadini e ai turisti che la scelgono per festeggiare il nuovo anno. Un in bocca al lupo e una preghiera a chi la amministra (si può sempre fare meglio): potenziate i trasporti pubblici. GTT ha riorganizzato i passaggi, eppure i tempi di viaggio rimangono lunghissimi. La metro funziona, ma è funzionale a pochi: provate a migliorare le linee che la raggiungono. E ad estendere i controlli dei biglietti. Si potrebbe studiare un piano per coinvolgere un gruppo di volontari (ce ne sarebbero, pensiamo all'esperienza felice dei "Nonni civici").

Insomma, mancano i fondi? Spendiamo le nostre ricchezze. Questa città sa essere solidale, bella e intelligente: complimenti a chi lo ha dimostrato nel 2012. Grazie infine agli organizzatori delle centinaia di incontri, dibattiti e festival -tutti i giorni per tutti i gusti e spesso con ingresso gratuito- pensati per vivificare cuori e alimentare sogni. Ci avete dato una grande occasione di futuro.

Lucia Caretti

Caro Babbo Natale

Caro Babbo Natale,
sono un bambino giapponese. Mio nonno mi racconta che da 60 anni non sente il BUM di un proiettile e io, in una sera come questa, vorrei che il mio papà potesse raccontare la stessa cosa al mio bambino.

Caro Babbo Natale,
sono una bambina americana e vorrei che mio papà smettesse di combattere i cattivi nel deserto e tornasse a casa, per vedere la cameretta che ho ridipinto con la mamma dopo che è piovuto tanto. E' verde proprio come i suoi occhi.

Caro Babbo Natale,
sono un bambino palestinese, e quest'anno vorrei che anche a casa mia, come in quella del mio amico Yoel, non mancasse mai l'acqua.

Caro Babbo Natale,
la nonna non mi ha voluto spiegare perché quel monaco che incontravamo sempre in città, che mi regalava sempre la frutta e mi accarezzava la testa, si è dato fuoco.
Era così gentile e mi dispiace per lui.

Caro Babbo Natale,
sono una ragazzina saudita, e mi piacerebbe tanto, quando vado in giro con il mio fratellino, sedermi insieme a lui, nei sedili davanti sul pullman e non dietro perché puzza di motore.

Caro Babbo Natale,
sono un bambino messicano e vorrei tanto che la mamma smettesse di farsi le punture con la siringa, perché poi si arrabbia con me, o peggio resta a letto in silenzio e non mi prepara più da mangiare, anche se ho fame e cerco di aiutarla.

Caro Babbo Natale,

sono una bambina inglese, e sogno di diventare una principessa. Vorrei che mio fratello più grande smettesse di prendermi in giro dicendo che in questo paese non lo si può sognare, perché la principessa esiste già mentre io sono nata a Vauxhall.

Caro Babbo Natale,

ciao siamo i due ragazzi che hanno inventato e raccolto queste letterine che riteniamo essere molto verosimili. Non ti chiediamo la pace nel mondo, neppure che tutte le ingiustizie cessino come d'incanto, neanche che tutti di colpo siano buoni, teneri, affettuosi e apprezzino chi fa tanto per loro e, pensa, non ti chiediamo neppure di diventare noi perfetti, non lo saremo mai.

Ti chiediamo, se non è troppo, un secondo.

Un secondo prima di ogni decisione di chi di competenza perché possa decidere per il bene e non per la convenienza.

Un secondo perché l'odio venga sostituito dall'amore. Anche solo per quel preciso secondo.

Un secondo perché anche nelle decisioni dei singoli prevalga il buonsenso e non il rutilare di emozioni.

E poi anche se la scelta sarà opposta (e sappiamo benissimo che la scelta sarà opposta) sapremo che nell'anno che verrà almeno per un secondo il Bene, con la B maiuscola, è stato primo.

Alessandro Dalpasso e Alberto di Guida

Sport

Di corsa verso l'anno nuovo

Il 2013 è alle porte e come di consueto non possiamo far altro che guardarci indietro e ripensare a quanto di buono o di cattivo l'anno in corso abbia portato nelle nostre vite. Abbiamo trascorso, dal punto di vista sportivo, 12 mesi entusiasmanti che hanno visto il nostro amato tricolore protagonista in varie discipline dal calcio fino al tiro al piattello. Come non ricordare l'esultanza di Balotelli nel match contro la Germania o l'emozione vissuta nel vedere la nostra formidabile squadra di scherma femminile conquistare Londra? Abbiamo sofferto nel vedere la Spagna campione d'Europa o nel constatare con forte malinconia come una delle ultime bandiere del calcio italiano, Alessandro del Piero, abbia deciso di dare l'addio al nostro campionato ma allo stesso tempo abbiamo provato emozioni forti nell'ammirare la straordinaria forza degli atleti diversamente abili alle Paraolimpiadi di quest'estate. Abbiamo pianto, riso, sperato, incrociato le dita e siamo perfino riusciti a sognare in un periodo difficile come questo semplicemente perché eravamo consapevoli di quanto fosse bello essere italiani. Gli auspici per il 2013 sono tanti e forse sono sempre gli stessi per cui il rischio è quello di essere scontati, noiosi, ripetitivi nel desiderare un calcio meno schiavo del denaro o atleti puliti e magari perfino consci del ruolo che rivestono nella società, gare in cui la sana rivalità non è costretta a lasciare il posto ad imbrogli e sotterfugi ecc... Come detto però non voglio dilungarmi nell'elencare quelli che sono i desideri di tutti gli appassionati ma che non sono priorità per i "potenti". Diciamo addio ad un anno ricco di emozioni e proiettiamoci in una nuova avventura sperando che sia altrettanto affascinante al fine di poter, un giorno, esultare per successi esaltanti anche fuori dal campo.

Stefano Lioy

Tecnologia

Navigare in Italia

Il mio auspicio per l'anno futuro riguarda internet e la diffusione della banda larga in Italia. Ad oggi soltanto il 10% del territorio nazionale è coperto da una connessione con fibra ottica, mentre in Svizzera si arriva al 90% e la

Francia aspira al 37% entro il 2015. Spostandoci di continente, Giappone e Corea del Sud corrono per il traguardo del 100%.

Ma il problema della poca diffusione della rete internet veloce affonda le sue radici, come emerge dai dati diffusi dalla Commissaria europea per l'Agenda digitale, Neelie Kroes, in un terreno più ampio, infatti il 41% degli italiani non è mai entrato in rete, più del doppio della Germania (17%) ed il quadruplo del Regno Unito (10%).

Il tema tuttavia rimane poco trattato anche dai partiti che raramente in campagna elettorale fanno riferimento a questa grave mancanza tutta italiana. Il governo Monti ha toccato spesso questo tema che è un problema prima di tutto culturale infatti i dati Istat rivelano che il 43% delle famiglie non possiede l'accesso a Internet perchè non ha le competenze per utilizzarlo.

Nell'Agenda Monti si legge che è necessario rafforzare “gli incentivi per l'utilizzo di tecnologie digitali nei processi amministrativi per fornire servizi ai cittadini” .

Mi auguro quindi che questa linea venga mantenuta ed anzi rafforzata con nuovi incentivi al fine di diminuire il gap che ci separa dalla media Ue.

Lorenzo Tassone

Cultura

Crediamoci

Il 2012 è stato un anno culturalmente importante: convegni, musei, studi, interessi, progressi continui. Come sempre però, non bastano le iniziative in sé a fare di tutti noi cittadini interessati alla cultura; è piuttosto il nostro vivere ogni giorno, credendo o meno in ciò che amiamo, cerchiamo, desideriamo per noi e per il Paese in cui viviamo.

A segnalarlo e condizionarlo è in fondo il nostro spirito, l'entusiasmo con cui affrontiamo la giornata, l'interesse che ci spinge a scoprire e studiare: ebbene per il 2012 auspico interesse vero per le cose, voglia di vivere.

Desidero che tutti noi non agiamo perché spronati da altri o perché a richiederlo siano le circostanze, quanto piuttosto perché facciamo cose che ci piacciono, perché crediamo e lottiamo per esse, perchè le cerchiamo con e per passione; che tale approccio possa essere il segreto per amare sempre più ciò che facciamo; che riacquistiamo almeno un po' l'entusiasmo di vivere in quello che nonostante la crisi, le critiche e le difficoltà, è il nostro Paese; che, in particolare in un periodo di crisi, esso possa essere la culla di nuove esperienze, nuove idee, nuove soluzioni; e che esse possano a loro volta alimentare la nostra cultura, rendendola manifestazione evidente dello stato morale e delle condizioni umane di chi ha voglia di vivere e collaborare per un futuro sempre migliore.

Sara Rossetti